



PIATTAFORMA PER LA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

(Estratto del documento ad oggetto “Piano Industriale 2013-
2015 – Prima verifica intermedia e aggiornamento” –
III versione del 11/09/2014)

1 - Gli obiettivi del documento di programmazione strategica

Obiettivo generale del presente documento è quello di fornire ai *political decision-makers* regionali una prima piattaforma di confronto programmatico, atta a vivacizzare i necessari confronti tecnici-istituzionali-sociali funzionali ad un condiviso inquadramento strategico di SMA Campania SpA, coerente con la *mission* di Regione Campania ed in una visione prospettica.

A tal fine, il presente documento:

- fornisce proposte fattibili con la finalità di costituire un volano per l'attuazione di servizi collaterali a quelli *core* sui quali, verificata la possibilità di supportare l'Ente nel delicato compito di affiancamento a tematiche di grande interesse, vadano valutati nuovi scenari produttivi dell'azienda.
- descrive le azioni correttive da porre in essere per il mantenimento degli obiettivi del Piano Industriale, così come risultanti dal documento ad oggetto "Piano Industriale 2013-2015 – Prima verifica intermedia e aggiornamento" – III versione del 11/09/2014.

2 - Proposte di immediata fattibilità

2.1 - L'Ampliamento del portafoglio commesse della società

Di seguito i possibili ampliamenti del portafoglio commesse della SMA Campania SpA, immediatamente sostenibili.

Attività	Direzione Generale competente	Attività precedentemente già realizzate
Pattugliamento di aree demaniali regionali al fine di prevenire gli sversamenti abusivi di rifiuti e monitorare le stesse	Risorse Strumentali	si
Manutenzione delle aree verdi del demanio regionale e delle fasce di espropriazione	Risorse Strumentali Ambiente e Ecosistema	si
Manutenzione sistemi di monitoraggio ambientale	Lavori pubblici e Protezione civile	si
Interventi di emergenza da attivarsi in caso di calamità	Lavori pubblici e Protezione civile	si

Tali commesse garantirebbero, a parità di risorse finanziarie disponibili, risposta a maggiori esigenze dell'Amministrazione Regionale (con la gestione *in house providing*), rispetto alla misura attuale (con il ricorso al mercato), eliminando in tal modo anche gli oneri legati alle procedure amministrative necessarie per il ricorso al mercato. E' evidente che l'ampliamento del portafoglio commesse della società determinerebbe, già nel breve periodo, una "retta del prezzo" al di sopra del minimo della "curva del costo medio". Tale condizione, oltre a far realizzare profitto all'impresa, rispetta una regola basilare della microeconomia per la quale il

prezzo (nel nostro caso il costo che i contribuenti devono pagare) diventa funzione decrescente della quantità venduta dalla società.

2.2 - L'avvio di nuove attività della società

Di seguito ulteriori ipotesi di ampliamento, inerenti attività per le quali l'azienda sta adottando le iniziative necessarie alla loro realizzabilità.

<i>Attività</i>	<i>Direzione Generale competente</i>	<i>Tempi stimati per la realizzabilità da parte dell'azienda</i>
Raccolta, trasporto e conferimento di rifiuti speciali	Risorse Strumentali Ambiente e Ecosistema	Febbraio 2015
Assistenza e supporto tecnico	Risorse Strumentali Ambiente e Ecosistema Lavori pubblici e Protezione civile Politiche agricole, alim. e forestali	Dicembre 2014

2.3 - Le attività di SMA Campania SpA per la strategia 2020

L'esperienza di due cicli di programmazione comunitaria – 2000/2006 e 2007/2013 – dimostra che l'efficacia degli interventi nella prevenzione dei rischi ambientali, in assenza di una strategia di carattere generale, è destinata solo a colmare i vuoti della politica ordinaria, soprattutto al Sud del Paese, ottenendo risultati modesti rispetto agli obiettivi finali. Al fine di superare tale impostazione, è innanzitutto necessario che i diversi attori istituzionali si dotino di adeguati sistemi di supporto alle decisioni. In Campania, nonostante gli apprezzabili passi in avanti compiuti in tal senso in alcuni settori tipici della protezione civile (es. incendi boschivi), è ancora necessario sviluppare reti e sistemi evoluti in grado di sfruttare al massimo le potenzialità riferite al monitoraggio del territorio, alla previsione ed alla prevenzione dei rischi, al loro fronteggiamento, alla programmazione strategica a diversi livelli istituzionali. Paradossalmente, trattandosi di un territorio fortemente esposto a numerosi rischi (idrogeologico, sismico, vulcanico, incendio, di desertificazione, di erosione costiera e, non per ultimi, quelli legati agli abusi edilizi, agli sversamenti illeciti di rifiuti e ai roghi tossici), lo sviluppo di adeguate reti e sistemi, a supporto di una strategia di carattere generale, renderebbe alla Campania nuove e innovative vocazioni produttive ad alta intensità di conoscenza nei diversi settori riferibili al monitoraggio dell'ambiente e del territorio, alla previsione ed alla prevenzione dei rischi, al loro fronteggiamento. Una rapida ricognizione delle frammentarie esperienze già compiute in tal senso, rende l'idea del potenziale di sviluppo della Campania, anche in termini di capacità di innovare le imprese. Al fine di garantire adeguate specializzazioni produttive in detti settori di interesse, è tuttavia necessario superare la logica di utilizzo frammentario di tali tecnologie, facilitando al contempo il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali,

delle imprese e dei cittadini. Tale coinvolgimento è necessario ancor più per quei rischi le cui strategie di fronteggiamento prediligono un approccio politico (es. contratto agro-climatico-ambientale) a mere strategie di allerta e combattimento. Le strategie europee di *smart specialisation* impongono l'individuazione di specifici percorsi regionali di crescita sostenibile basati sull'innovazione, sulle competenze locali, sulle opportunità tecnologiche e di mercato globali, sul coinvolgimento istituzionale e dei cittadini. Gli interventi di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione di seguito descritti, contemporaneamente puntano:

- sul capitale umano, indispensabile per garantire la flessibilità necessaria a mantenere una continua capacità di adattamento alle mutate condizioni di mercato;
- sul capitale tecnologico, sviluppando reti e sistemi evoluti in grado di sfruttare al massimo le potenzialità riferite al monitoraggio del territorio, alla previsione ed alla prevenzione dei rischi, al loro fronteggiamento;
- sul capitale sociale, in quanto nell'ambito di interesse ogni strategia diventa efficiente e possibile solo quando viene promossa o supportata da una popolazione residente nel territorio, che sia capace di rappresentare gli interessi collettivi e possa divenire "custode del territorio" stesso;
- sul capitale di sviluppo, utilizzando i numerosi rischi cui è esposto il territorio al fine di rendere alla Campania nuove e innovative vocazioni produttive ad alta intensità di conoscenza nell'ambito di interesse;
- sul capitale ambientale, utilizzando il territorio campano quale *location* ideale per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione in tema di monitoraggio del territorio, previsione e prevenzione dei rischi e loro fronteggiamento.

La tabella che segue descrive gli interventi che l'azienda prevede di realizzare nell'ambito della programmazione 2014-2020, coerenti con le azioni già previste dal documento di programmazione regionale, le cui progettazioni specifiche saranno predisposte entro il mese di dicembre 2014..

<i>Interventi SMA Campania SpA nell'ambito della programmazione 2014-2020</i>
Implementazione di un sistema di monitoraggio (<i>Environment Monitoring Integrated System</i>) idoneo ad integrare i dati da rilevamento satellitare, aereo, terrestre, TLC, da sensori e radar, atto ad alimentare opportuni <i>decision support system</i> in ragione degli specifici rischi
Implementazione di sistemi <i>open data</i> e di interazione interistituzionale, con le imprese e i cittadini, anche al fine di supportare la programmazione strategica a diversi livelli istituzionali
Implementazione di evoluti sistemi di allerta/pre-allerta (<i>Warning System</i>) e di <i>workforce management</i> atti a ridurre i tempi di fronteggiamento dei rischi
Applicazioni sperimentali dei sistemi di monitoraggio e di <i>open data</i> per la prevenzione del rischio idrogeologico e di incendio boschivo
Applicazioni sperimentali dei sistemi evoluti di allerta/pre-allerta (<i>Warning System</i>) e di <i>workforce management</i> per il fronteggiamento di specifici rischi
Innovazione e potenziamento della rete regionale di trasmissione fonia e dati e delle infrastrutture per il monitoraggio
Sostegno alle imprese per attività di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico in ambiti tematici legati all'ambiente, anche attraverso strumenti di ingegneria finanziaria
Attività formativa nelle aree di interesse della società

3 - Azioni correttive da porre in essere per il mantenimento degli obiettivi del Piano Industriale

Di seguito le azioni correttive così come risultanti dal documento ad oggetto "Piano Industriale 2013-2015 – Prima verifica intermedia e aggiornamento" – III versione del 11/09/2014 – suddivise per livelli di responsabilità.

3.1 - Amministratore Unico

- Adeguamento delle proiezioni economiche anche in ragione a) delle misure di ristrutturazione/riorganizzazione aziendale previste e b) della necessaria rimodulazione dei quadri economici relativi ad ogni singola attività.
- Compimento delle iniziative già avviate utili alla esecuzione delle attività previste dal PI in termini di miglioramento dell'efficacia, dell'efficienza, dell'economicità.

3.2 – Vertici dell'Amministrazione regionale

- Impulso programmatico verso gli uffici regionali per l'avvio di nuove attività.
- Superamento delle logiche improprie da parte di alcuni uffici regionali, al fine di ampliare il portafoglio commesse della società.

3.3 – Giunta Regionale

- Riprogrammazione dei tetti di spesa da parte della Giunta Regionale.
- Risposte circa la misura esodo incentivato prevista dal Piano di ristrutturazione aziendale proposto dall'AU, così come condiviso con le RSA.

